



CENTRO STUDI SEA

ISSN 2240-7596

aipsa edizioni spa

AMMENTU

**Bollettino Storico e Archivistico del
Mediterraneo e delle Americhe**

N. 10

gennaio - giugno 2017

www.centrostudisea.it/ammentu

www.aipsa.com

Direzione

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

Comitato di redazione

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana Fernández Campos, Manuela GARAU (capo redattore), Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay)

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA
Via Su Coddu de Is Abis, 35
09039 Villacidro (VS) [ITALY]
SITO WEB: www.centrostudisea.it

c/o Aipsa edizioni s.r.l.
Via dei Colombi 31
09126 Cagliari [ITALY]
E-MAIL: aipsa@tiscali.it
SITO WEB: www.aipsa.com

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	3
Presentation	5
Présentation	7
Presentación	9
Apresentação	11
Presentació	13
Presentada	15
DOSSIER	
Tra Americhe e Africa: storie di percorsi di migrazione	17
a cura di Marco Zurru	
– MARCO ZURRU Introduzione	19
– MANUELA GARAU Emigranti francesi in Uruguay negli anni 1835 e 1837-1838 attraverso le fonti del Consolato di Francia a Montevideo custodite all'Archivo General de la Nación	23
– MARTINO CONTU L'emigrazione da La Maddalena all'America Latina durante il Regno di Sardegna e nei primi anni dell'Italia Unita. Spunti per una ricerca	41
– MICHELE CARBONI, ISABELLA SOI Italiani in Africa, tra (dis)continuità e rinnovamento	57
– MARCO ZURRU C'è America e America: un caso di <i>brain drain</i> sardo verso gli USA	68
RECENSIONI	83
– MARTINO CONTU <i>L'emigrazione italiana in Uruguay attraverso le fonti consolari (1857-1865)</i> , Aipsa (Collana «Studi Latino-americani», 3), Cagliari 2017, pp. 156 (ROBERTO IBBA)	85
– MILENA AGUS <i>Terre promesse</i> , Nottetempo, Milano 2017, pp. 210 (SIMONE SEU)	87
Ringraziamenti	89

MARTINO CONTU, *L'emigrazione italiana in Uruguay attraverso le fonti consolari (1857-1865)*, (Collana «Studi latino-americani», 2), Aipsa, Cagliari 2017, pp. 156.

Roberto Ibba
Università di Cagliari



Negli ultimi anni gli studi storici sull'emigrazione italiana hanno focalizzato la loro attenzione sugli aspetti sociali e antropologici, indagando sulle rappresentazioni e sulle auto-rappresentazioni degli emigrati in rapporto sia ai paesi di origine, sia ai luoghi di destinazione.

Tra gli studi più recenti sono sicuramente da segnalare alcuni brani di Vito Teti in *Terra inquieta. Per un'antropologia dell'erranza meridionale*¹, in riferimento all'emigrazione calabrese verso l'America settentrionale, e la ricerca di Silvia Aru "*Fare la Merica*". *Storie d'emigrazione e racconti di vita dei Sardi in Brasile*², che raccoglie e trascrive alcune testimonianze orali sull'emigrazione sarda nel grande stato sudamericano.

Questo lavoro di Martino Contu si inserisce nella più vasta opera dell'autore sul tema dell'emigrazione sarda e italiana verso il Sudamerica: una produzione che utilizza sia le

fonti consolari e del Ministero degli Affari Esteri, sia la più "scivolosa" e discontinua documentazione conservata negli archivi comunali dei paesi sardi. Le pubblicazioni più significative sono sicuramente *L'emigrazione sarda in Argentina e Uruguay (1920-1960). I casi di Guspini, Pabillonis, Sardara e Serrenti*³ e *L'emigrazione italiana in Uruguay nel secondo dopoguerra. Il caso Sardegna*⁴, oltre a decine di saggi pubblicati sull'argomento.

Questo nuovo libro affronta il tema dell'emigrazione italiana nella repubblica uruguaiana, in un arco temporale molto particolare, che investe in pieno il periodo risorgimentale, con il processo di unità nazionale e la proclamazione del Regno d'Italia.

I rapporti tra l'Uruguay e gli stati pre-unitari, e in particolare con il Regno di Sardegna, affondano le proprie radici nei primi decenni del XIX secolo.

Le prime relazioni consolari tra i due stati risalgono al 1834, quando vengono aperti i rispettivi uffici consolari. Nel 1840 viene siglato un trattato bilaterale che gestisce i

¹ VITO TETI, *Terra inquieta. Per un'antropologia dell'erranza meridionale*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2015.

² SILVIA ARU, "*Fare la Merica*". *Storie d'emigrazione e racconti di vita dei Sardi in Brasile*, Aipsa, Cagliari 2014.

³ MARTINO CONTU (a cura di), *L'emigrazione sarda in Argentina e Uruguay (1920-1960). I casi di Guspini, Pabillonis, Sardara e Serrenti*, Centro Studi SEA, Villacidro 2006.

⁴ MARTINO CONTU, *L'emigrazione italiana in Uruguay nel secondo dopoguerra. Il caso Sardegna*, AM&D, Cagliari 2013.

rapporti tra i due stati, garantisce i cittadini sui territori nazionali e soprattutto favorisce gli scambi commerciali. Sono infatti soprattutto le navi mercantili ad attraccare nei porti sudamericani: una larga maggioranza proviene dalla Liguria.

Tra il 1830 e il 1850 sono circa 20.000 i cittadini dei regni pre-unitari che arrivano in Uruguay; nel decennio 1860-1870, quindi nel primo periodo unitario, la cifra sale a 90.000.

Contu analizza e trascrive alcuni registri conservati presso l'*Archivo General de la Nación* di Montevideo: le relazioni trimestrali dei passaporti vistati dal console generale dell'Uruguay a Genova e dal console e vice console a Savona per gli anni 1857-59; le relazioni trimestrali dei consoli uruguaiani a Genova, Savona e Livorno per il periodo 1862-65. Le trascrizioni sono corredate da precisi indici onomastici e toponomastici, che rendono più facile la consultazione.

La tipologia di emigrati italiani in Uruguay è molto variegata: da semplici lavoratori (braccianti, muratori, carpentieri) alla ricerca di fortuna, ad audaci garibaldini al seguito del Generale, fino a militari e politici.

L'aspetto maggiormente rilevante di questa pubblicazione è proprio il corredo di strumenti utili per l'avvio di nuove ricerche: sono tanti infatti i profili biografici che possono essere ricostruiti a partire dai dati contenuti nel volume. Di alcuni l'autore fa cenno nel suo saggio: il medico cagliaritano massone Giovanni Battista Fa, e il collega di Codrongianus Giovanni Antonio Crispo Brandis. Ma dalle tabelle trascritte e debitamente ordinate si possono intraprendere nuovi percorsi di ricerca e di analisi, sia qualitativi, sia quantitativi, per ampliare le conoscenze sul grande tema delle migrazioni.